



Terapia antipertensiva preserva funzioni cognitive.

Data 15 aprile 2005
Categoria neurologia

Acquisizioni sulla correlazione tra ipertensione e deterioramento mentale ribadita l'efficacia della terapia antipertensiva nel mantenimento delle funzioni cognitive.

Come è già noto, vi è una correlazione diretta fra la pressione del sangue e il rischio, nei soggetti anziani, dell'insorgere della demenza vascolare. L'ipertensione, sia agendo sul sistema vascolare del cervello che direttamente sul cervello stesso, aumenta in maniera statisticamente rilevante la possibilità che le funzioni cognitive decadano.

Studi clinici e osservazioni hanno mostrato che una azione medica attiva sulle persone ipertese, mirata alla diminuzione della pressione diminuisce sia tasso di morbosità che la mortalità; è stato inoltre osservato che la diminuzione della pressione arteriosa migliora sensibilmente la qualità della vita e preserva le funzioni cognitive.

Non sempre la terapia basata su un solo farmaco è sufficiente per garantire una azione efficace nei confronti dell'ipertensione; molti pazienti necessitano, difatti, di una terapia combinata composta da più farmaci. Le terapie combinate (tipicamente un diuretico insieme ad un inibitore ACE, un ARB o un beta bloccante) sono appropriate maggiormente nel caso di pazienti anziani; risultano infatti ben tollerate, e sono in grado di contribuire notevolmente alla conservazione delle funzioni cognitive.

Guido Zamperini
Fonte: Geriatrics. 2005 60:20-2,24.